



tro e di Villaverla, l'associazione Vie di Luce onlus, numerose associazioni del comune di Santorso coordinate dai servizi sociali del Comune, la cooperativa Comunità servizi e i frati Cappuccini a Thiene.

Quanto ai prodotti, si tratta in prevalenza di latticini a breve scadenza, affettati, pasta fresca, frutta e verdura. I beni vengono trasportati nel rispetto della "catena del freddo" fino alla sede della cooperativa. Qui vengono consegnati all'associazione che, quel giorno, si occupa della distribuzione. «Quella con Unicomm - dichiara Giuseppe Barichello, presidente di Verlatà Lavoro - è una collaborazione che ci ha consentito di fare un salto di qualità importante nella raccolta di generi alimentari a favore di chi ne ha più bisogno». «Con l'attività di recupero delle eccedenze alimentari - concludono i titolari di Unicomm, Marcello e Mario Cestaro - riusciamo a ottenere contemporaneamente due risultati: aiutare chi è in difficoltà ed evitare di sprecare il cibo, pratica che risulta sempre più intollerabile in anni di crisi come questi». • L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE. Secondo la fondazione veneziana Think Tank Nord Est, il territorio berico incamera appena l'1,2 per cento degli introiti regionali

Turismo, dalle imposte solo briciole

Vicenza è penultima in Veneto per i fondi dalla tassa di soggiorno

Gli albergatori: «Convogliare tutto in un solo contenitore provinciale»

Matteo Corollo

Vicenza cenerentola in Veneto sul fronte degli introiti dalla tassa di soggiorno? Non proprio ma quasi, visto che secondo una nuova ricerca la provincia berica risulta penultima in classifica, riuscendo a far meglio solo di Rovigo. L'indagine è stata condotta dalla fondazione veneziana Think Tank Nord Est, si basa sui bilanci preventivi dei Comuni e riguarda la previsione delle risorse in arrivo nell'anno in corso. A fare la parte del leone è Venezia, la quale, superando i 38 milioni 500 mila euro, incamera il 70 per cento della raccolta regionale. Seguono Verona con 8 milioni 900 mila euro, Padova con poco più di 5 milioni, Treviso con 880 mila euro e Belluno con 685 mila euro. Si arriva così a Vicenza, che guadagnerà, secondo le stime, 670 mila euro, di cui 500 mila nel capoluogo e 80 mila a Bassano del Grappa. In sostanza, la provincia berica incide per l'1,2 per cento sull'intero gettito veneto, pari a 55 milioni di euro.

L'APPLICAZIONE. «Nel Vicen-



L'imposizione andrebbe applicata in tutti i Comuni fissando tariffe uguali per tutti

VLADIMIRO RIVA
CONSORZIO VICENZAÈ

tino, gli unici Comuni nei quali viene applicata la tassa di soggiorno sono Vicenza, Bassano e Creazzo. C'era a Schio, ma è stata eliminata». È quanto sostiene Vladimiro Riva, consigliere del consorzio di promozione turistica Vicenzaè, per il quale è questo il motivo della posizione in classifica. «La tassa dovrebbe essere applicata da tutti i Comuni e restare la stessa per tutti - prosegue Riva -. E anche sul fronte delle esenzioni servirebbe una normativa». Il consigliere del consorzio turistico propende per una svolta. «È evidente che se l'imposta fosse applicata dai 30-40 Comuni della provincia con più posti letto, sicuramente non riusciremmo lo stesso a superare Venezia, Verona e Padova - spiega -, però con le altre province si potrebbe giocare. Va considerato, poi, il fenomeno dell'evasione».

LA PROPOSTA. «Mettiamo da parte i campanilismi e convogliamo tutte le risorse della tassa di soggiorno in un unico contenitore provinciale». È la proposta di Oscar Zago, presidente di Federalberghi Vicenza. «La posizione nella classifica veneta dipende dalle presenze dei turisti nel territorio - spiega -. Basti pensare che la città di Verona fa 1,2 milioni di presenze l'anno, il capoluogo berico ne fa 400 mila. La provincia di Vicenza fa circa 2 milioni di presenze l'anno, mentre solo la sponda veronese del lago di Garda ne conta 12 milioni. In ogni caso, credo che l'imposta dovrebbe essere applicata in tutta la provincia e dovrebbe essere uguale per tutti. Servirebbe un ente per obbligare i Comuni a convogliare tutte le risorse dalla tassa di soggiorno in un unico contenitore. Così, i fondi potrebbero essere investiti per il turismo a livello provinciale». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consigliere

«LA TASSA NON È APPLICATA DA TUTTI». «In provincia non tutti i Comuni applicano la tassa di soggiorno, c'è una difformità di fondo». Anche secondo Chiara Luisetto, consigliere provinciale con delega al turismo, i bassi introiti derivanti dall'imposta sono legati al fatto che in pochi fanno ricorso allo strumento. «Con la nuova organizzazione di gestione della destinazione turistica "Terre vicentine" affronteremo questo tema - specifica Luisetto -. Attualmente stiamo lavorando al piano strategico per la promozione turistica».

Sul fronte dell'investimento delle risorse a livello provinciale, però, il consigliere sospende il giudizio. «È una proposta interessante - spiega -, però, ad esempio, Bassano sta gestendo in proprio lo Iat e usa gli introiti della tassa di soggiorno per mantenere quel servizio. Resta da capire se, a livello globale, potremmo essere più incisivi nella promozione».

Sarà necessario anche capire l'orientamento delle amministrazioni comunali sull'ipotesi di condivisione dei fondi. Bisognerà considerare le eventuali modifiche normative che potranno arrivare con la prossima legge finanziaria. Quella in vigore aveva imposto il divieto di aumenti dell'imposta, decretando altresì l'impossibilità di applicare la tassa nei Comuni in cui non era prevista.

«Il dato di fatto è che c'è una diversità di situazioni - continua Luisetto -. Ora stiamo investendo per un secondo piano strategico: credo che da qui si possa partire per una riflessione sull'imposta». M.A.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni turisti ammirano le bellezze del capoluogo berico in piazza dei Signori. ARCHIVIO

LE PROPOSTE. Molte mete sono visitabili, con laboratori e iniziative

Musei, monumenti, locali

Città aperta a Ferragosto

Anche diversi bar e gelaterie potranno offrire ristoro. Per molti esercizi pubblici però è il turno di chiusura

Sono finiti i tempi in cui la città si svuotava a Ferragosto. Con il cambio di passo dello scenario economico, la tendenza si è ridotta gradualmente; molti vicentini hanno già anticipato le vacanze, oppure hanno scelto per le ferie i più convenienti periodi di settembre e ottobre. Alle nuove abitudini non si sottraggono le istituzioni cittadine: di conseguenza, chi deciderà di restare in città o di visitare il capoluogo berico nel giorno di Ferragosto non troverà di certo musei sbarrati e monumenti chiusi al pubblico. Le principali istituzioni apriranno infatti i battenti, pronte ad accogliere turisti e visitatori, a partire dal principale monumento cittadino. Oggi, dunque, la Basilica pal-



Oggi la Basilica sarà visitabile

ladiana sarà aperta dalle 10 alle 13 e dalle 18 a mezzanotte. Gli interessati potranno visitare la loggia e il salone, al primo piano, e la terrazza, dove il bar rimarrà aperto con gli stessi orari.

Per quanto riguarda le altre istituzioni cittadine, il teatro Olimpico sarà aperto dalle 10 alle 18, il Museo naturalistico archeologico dalle 10 al-

le 13.30, il Museo del Risorgimento e della Resistenza dalle 10 alle 14 e dalle 15.15 alle 18. A palazzo Chiericati, aperto dalle 10 alle 18, i visitatori potranno vedere gratuitamente anche la nuova videoinstallazione "Il giardino delle delizie". A palazzo Leoni Montanari, dalle 10 alle 18, è in programma l'evento "Cortile in festa", con laboratori di storia dell'arte e pittura dedicati alle famiglie. Porte aperte anche al Palladio Museum; per il Museo diocesano sarà invece l'ultimo giorno di chiusura.

Infine, la chiesa di Santa Corona aprirà i battenti al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, con la sospensione delle visite durante la celebrazione delle funzioni religiose. Non mancheranno i bar e le gelaterie aperte, anche se per molti negozi e locali la giornata di oggi coinciderà con il turno di chiusura. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA